



L'Agenda digitale nei “programmi operativi” della politica di coesione 2014-2020

Francesco Monaco

Resp.le Area Politica di coesione territoriale ANCI

Roma, 15 dicembre 2015

Agenda Digitale UE

- L'Agenda Digitale Europea presentata dalla Commissione europea è una delle **sette iniziative faro** della Strategia Europa 2020
[Comunicazione COM (2010) 2020 del 3 marzo 2010 “EUROPA 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”].
- L'iniziativa faro “Agenda digitale” si propone di sfruttare al meglio il potenziale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per favorire l'innovazione, la crescita economica e il progresso, ovvero gli obiettivi di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva che l'Europa si è prefissata per il 2020.
Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni del 19 maggio 2010, intitolata “Un'agenda digitale europea” [[COM\(2010\) 245](#) def].
- Fra i diversi obiettivi dell'Agenda digitale europea, il **Piano Horizon 2020** si occupa di promuovere un accesso ad Internet veloce e superveloce per tutti. L'Italia dovrà arrivare a coprire il 50% di suoi cittadini con i 100 Megabit e il 100% con i 30 Megabit entro il 2020. Obiettivi ambiziosi, visto che la banda larga copre solo il 14% del territorio italiano, contro la media del 54% europeo
- A livello regionale si dovrà tener conto degli obiettivi delle **Smart Specialization Strategies (S3)**, adottate nel quadro della strategia nazionale (vedi *Mappa delle specializzazioni regionali*)

Agenda Digitale IT

- L'Agenda digitale italiana è stata istituita il 1° marzo 2012 in seguito alla sottoscrizione da parte di tutti gli Stati Membri dell'Agenda Digitale Europea.
- Il Governo (DL n°5\2012- "Semplifica Italia"), nel quadro delle indicazioni dell'Agenda digitale europea, persegue l'obiettivo prioritario della modernizzazione dei rapporti tra pubblica amministrazione, cittadini e imprese, attraverso azioni coordinate,, dirette a:
 1. favorire lo sviluppo di domanda e offerta di servizi digitali innovativi;
 2. incentivare cittadini e imprese all'utilizzo di servizi digitali;
 3. promuovere la crescita di capacità industriali adeguate a sostenere lo sviluppo di prodotti e servizi innovativi;
 4. potenziare l'offerta di connettività a larga banda.
- Nella Strategia italiana per la banda ultra larga 2014-2020, per raggiungere gli obiettivi europei 2020, si prevedono attualmente **12 miliardi di investimenti**, ottenuti sommando le coperture degli operatori privati (**5 miliardi**) con quelle a carico dallo Stato (**7 miliardi**).
- La prima delibera CIPE, per un valori pari a **2,2 miliardi**, è di agosto 2015 e riguarda le aree a fallimento di mercato. Sono la prima tranche dei 7 miliardi complessivi di risorse pubbliche a disposizione . In dettaglio, i fondi pubblici provengono per *4,9 miliardi* da risorse ordinarie, *3,5 miliardi* fanno capo al Fondo di Sviluppo e Coesione e *2,1 miliardi* dai Fondi strutturali.

Accordo di Partenariato

- Nell'ambito dell'Accordo di Partenariato 2014-2020, la Presidenza del Consiglio insieme al Ministero dello Sviluppo Economico, all'Agenzia per l'Italia Digitale e all'Agenzia per la Coesione territoriale ha predisposto due Piani nazionali per il perseguimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale:
 1. **Piano nazionale Banda Ultra Larga**
 2. **Piano di Crescita Digitale**
- Nell'ambito della più ampia azione di governo, l'approccio strategico complessivo alla definizione delle priorità di intervento mira ad assicurare lo sviluppo bilanciato di tutte le componenti dell'Agenda Digitale, evitando possibili disequilibri (a) tra gli investimenti in infrastrutture di ICT e quelli per lo sviluppo di servizi, (b) tra interventi in favore dell'offerta (creazione di public eServices e reti in banda ultra larga) e quelli in favore della domanda (diffusione delle ICT tra le famiglie, creazione di competenze digitali).
- Obiettivo tematico (OT) 2 – Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime.
- **RISULTATI ATTESI:**
 1. RA 2.1 - *Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga.*
 2. RA 2.2 - Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili.
 3. RA 2.3 - *Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete.*

Risorse finanziarie coesione

- Il contributo della politica di coesione nel suo complesso sarà di **2.103,4 milioni di euro**, di cui:
 - a) **257,9 milioni di euro di risorse FEASR** (tali risorse potranno essere aggiornate sulla base dell'analisi dei fabbisogni delle singole regioni e degli investimenti che saranno realizzati a valere su altre risorse finanziarie);
 - b) **1.845,6 milioni di euro di risorse FESR.**
- L'allocazione finanziaria per l'Obiettivo Tematico 2, sul Fondo FESR per Categoria di regioni per il 2014-2020 è la seguente:
 - a) Regioni meno sviluppate **1,4 mld di euro**
 - b) Regioni più sviluppate **349 mln di euro**
 - c) Regioni In transizione **86 mln di euro**

L'AD in alcuni PON

- **PON Città Metropolitane 2014-2020 (tutto il territorio)**

Risorse totali PON Metro: 892.933.334,00 euro, di cui 588.100.000 euro Fondi strutturali (445.723.942 euro a valere sul FESR e 142.376.058 euro a valere sul FSE)

Risorse finanziarie Asse 1 "Agenda digitale metropolitana" TOTALE GENERALE: 147.982.832,00 euro

1. Regioni più sviluppate: 55.657.728,00 euro
2. Regioni meno sviluppate: 88.374.000,00 euro
3. Regioni in transizione: 7.951.104,00 euro

- **PON per la Scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento 2014-2020 (tutto il territorio)**

Risorse totali PON Scuola 3.019.300.000,00 di euro (FESR, FSE, quota di cofinanziamento nazionale), di cui:

1. Regioni più sviluppate: 714.000.000 euro
2. Regioni meno sviluppate: 2.111.500.000 di euro
3. Regioni in transizione: 193.800.000 euro

La dotazione finanziaria FESR dell'Asse II (*Infrastrutture per l'informazione*) è pari a **460.532.952 euro**, con una quota di cofinanziamento nazionale pari a 400.329.864 euro (28,5% del totale del PON), di cui:

1. Regioni più sviluppate: 203.575.680 euro (di cui 50% FESR; 50% cofinanziamento nazionale)
2. Regioni meno sviluppate: 602.030.880 euro (di cui FESR 311.116.984; cofinanziamento nazionale 270.913.896)
3. Regioni in transizione: 55.256.680 euro (di cui 50% FESR; 50% cofinanziamento nazionale)

- **PON Legalità 2014-2020 (solo Regioni meno sviluppate)**

La dotazione finanziaria dell'Asse 5 "Migliorare le competenze della PA nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata" è pari a **70.306.667,00 euro** (di cui risorse FSE 52.730.000,00 di euro).

L'AD nei POR: caratteri comuni (*)

- Soddisfacimento condizionalità ex-ante (Piano telematico regionale Documento strategico regionale AD, ecc.)
- Ogni POR prevede un Asse dedicato (II) e apposta risorse in relazione alla dimensione del programma o agli obiettivi di concentrazione tematica del medesimo
- Le priorità di intervento sono pressoché identiche in tutte le Regioni e riguardano:
 1. a) riduzioni divari digitali;
 2. b) sviluppo servizi digitali;
 3. c) qualificazione della domanda di servizi digitali
- Investimenti che girano intorno ai 300 MEURO nelle Regioni meno sviluppate; 70-80 MEURO nelle altre (in media)
- Per le modalità di attribuzione delle risorse necessario verificare “criteri di selezione” identificati dai rispettivi Comitati di Sorveglianza

(*) per i dettagli consulta il Compendio

Grazie per l'attenzione